

## pillole di medicina

## Unicef

Un concorso per combattere l'obesità dei bambini italiani

L'INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione) e l'UNICEF-Italia lanciano il concorso «Un gioco da... tavola». Il concorso è finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e patrocinato dalla Commissione Parlamentare per l'Infanzia. Gli studenti che parteciperanno al concorso, aperto alle scuole elementari e medie inferiori di tutta Italia, dovranno «ideare» un gioco educativo sull'alimentazione; le classi che si iscriveranno riceveranno, gratuitamente e senza impegno, materiale didattico appositamente preparato da un gruppo di esperti, che aiuterà insegnanti e alunni a realizzare le attività in classe. A fine anno scolastico, le tre classi migliori saranno premiate con attrezzature sportive per tutti gli studenti, ed il gioco vincitore sarà realizzato e dato in omaggio alle prime 100 classi classificate. (lanci.it)

## Negli Usa

Illegali nove farmaci su dieci acquistati su Internet

La compravendita di farmaci attraverso internet continua ad affermarsi e a rifuggire le regole: secondo un'indagine della Food and Drug Administration americana addirittura nove acquisti su dieci sono illegali e potenzialmente pericolosi. Sui 1.153 pacchetti contenenti farmaci scoperti nel corso di accurate ispezioni doganali è risultato che oltre 1.000 non rispettavano le leggi americane. In particolare, gli ispettori hanno sequestrato anche farmaci ritirati dal commercio negli Usa, farmaci veterinari mai approvati per l'uso umano, e farmaci contraffatti, oltre a pacchetti contenenti più farmaci pericolosi se assunti insieme e narcotici di norma soggetti a prescrizioni molto particolari. Il tema degli acquisti oltreconfine è assai dibattuto negli Stati Uniti, dove sempre più spesso i malati cronici che faticano a fronteggiare i continui aumenti di prezzo acquistano gli stessi farmaci in internet.



## Oms

Circa 160mila morti all'anno a causa dei cambiamenti climatici

Sono circa 160 mila ogni anno i morti a causa dei cambiamenti climatici nelle regioni sottosviluppate. La denuncia arriva da uno studio condotto dall'Organizzazione mondiale della Sanità assieme alla London School of Hygiene and Tropical Medicine. Secondo questi dati, il numero di morti potrebbe addirittura raddoppiare nel 2020 e tiene conto di tutta una serie di fattori correlati al riscaldamento globale quale la maggiore diffusione della malaria e la diminuzione dei raccolti. I più minacciati da questa situazione sono i giovani dei paesi in via di sviluppo, mentre gli inverni più miti che si registreranno nelle zone temperate dovrebbero tradursi in un allungamento della vita media nei paesi industrializzati. Anche se le estati più calde potrebbero portare, come già successo in questo ultimo periodo, ad un aumento della mortalità negli anziani.

## Da «Nutrition»

Bere tè nero abbassa i livelli di colesterolo «cattivo»

Bere tè nero è un ottimo sistema di prevenzione contro gli attacchi cardiaci perché abbasserebbe notevolmente i livelli di colesterolo «cattivo». Secondo alcuni scienziati che hanno collaborato con il Dipartimento americano per l'Agricoltura chi consuma tè nero per un periodo di almeno tre settimane fa scendere di una percentuale compresa tra il 7 e il 11% il livello di Ldl o colesterolo nocivo. Non è chiaro come mai questo avvenga. Sembra che alla base del meccanismo ci sia un principio attivo che rallenta l'assorbimento di Ldl da parte dell'organismo. La bevanda non sembra, invece, avere alcuna conseguenza sulla concentrazione di colesterolo «buono». Lo studio è stato pubblicato sul primo numero di ottobre della rivista «Nutrition».

# Cancro, nel mondo si muore meno

Dalla conferenza Ecco 12: sono 22 milioni gli ammalati, ma ci sono motivi per essere ottimisti

Paola Emilia Cicerone

Avanti piano, ma avanti: i dati che emergono da ECCO 12, la conferenza annuale della Federazione delle organizzazioni oncologiche europee che si è tenuta a fine settembre a Copenhagen, consentono un certo ottimismo per il futuro. È vero, di cancro si muore ancora: oggi nel mondo ci sono oltre 22 milioni di ammalati - 2,7 milioni solo in Europa - e il cancro, nome generico per definire un insieme di 200 malattie diverse, tutte caratterizzate dal fatto che le cellule si riproducono in modo anomalo e migrano nell'organismo producendo metastasi, è responsabile da solo di circa un ottavo dei decessi. «Ma oggi i progressi dell'oncologia sono i più rapidi che si siano mai visti», sottolinea gli organizzatori di Ecco 12, «le tecniche chirurgiche stanno diventando sempre più raffinate, la radioterapia più sofisticata, le chemioterapie più mirate. Senza contare i progressi della terapia genica». Risultato? «Tra le malattie letali che minacciano l'umanità il cancro è, almeno potenzialmente, la più facile da prevenire e da curare», afferma John Selfrin, presidente della International Union Against Cancer.

E per alcune delle forme tumorali più diffuse, come il cancro al seno per le donne e quello alla prostata per gli uomini, sono già disponibili dati decisamente incoraggianti: «Negli Stati Uniti la mortalità da cancro alla prostata, che era continuata ad aumentare nel corso degli anni '70 e '80, ha cominciato a diminuire sensibilmente dagli anni '90 e oggi è diminuita di circa un terzo nella fascia di età tra 50 e 74 anni, e di un quarto nei più anziani. E anche i dati europei, meno eclatanti, mostrano una tendenza analoga», spiega Sir Richard Peto, docente di statistica medica all'Università di Oxford. «Merito di diversi fattori, tra cui la diagnosi precoce e l'uso sempre più diffuso di terapie ormonali». Situazione analoga anche per i tumori al seno: anche in questo caso, spiegano gli epidemiologi britannici, giocano a favore di un'umentata sopravvivenza le diagnosi precoci, l'accesa efficacia delle tecniche chirurgiche e la possibilità di trattamenti antiormonali, come quelli a base di tamoxifene, «tanto che nel corso dei prossimi sei/



Un disegno di Pietro Zanchi

## Veronesi

### «Una Fondazione contro l'oscurantismo»

Si chiama «Fondazione Umberto Veronesi per il progresso delle scienze» ed è nata, ha spiegato lo stesso Veronesi ai giornalisti mercoledì scorso, dalla constatazione di un evento che si è prodotto negli ultimi anni: la divaricazione tra mondo della scienza e società. «Questo fenomeno ha prodotto il fatto che lo scienziato non solo non è più visto come una grande guida, ma spesso è oggetto di scetticismo e forse persino di ostilità». La Fondazione vuole cercare di ricomporre questa frattura, lavorando su due fronti opposti: da un lato combattere ignoranza e tendenze oscurantistiche e dall'altro far sì che il mondo della scienza si dia un codice proprio, perché la leggenda dello

sette anni - assicura Peto - possiamo aspettarci un'ulteriore, sensibile riduzione dei decessi».

Non tutte le terapie ottengono tanto successo: per il tumore al polmone, il più diffuso - 12% del totale - e uno dei più letali, i trattamenti chemioterapici standard possono of-

scienziato neutrale non regge più. Che ci sia bisogno di principi del resto è dimostrato dall'altro grande tema di cui si occuperà la Fondazione: il rapporto tra scienza e tecnologia. «La tecnologia va avanti così velocemente che non aspetta la legittimazione della scienza. Ma se la scienza risponde a dei principi universali come la ricerca della verità e la riproducibilità degli esperimenti, la tecnologia risponde solo al mercato. Il rischio dunque è che la tecnologia da strumento diventi un fine».

Il progetto è ambizioso, ma si avvale del sostegno di premi Nobel come Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia, e di altri esponenti importanti della cultura scientifica e anche umanistica (da Margherita Hack e Luc Montagnier a Massimo Cacciari, Claudio Magris e Umberto Eco). Come si pensa di realizzarlo? Lo ha spiegato Pier Giuseppe Pelicci, direttore del Dipartimento di oncologia sperimentale dell'Istituto europeo di oncologia, nonché presidente del comitato scientifico della Fondazione. «Stiamo entrando nella terza rivoluzione scientifica, quella della genetica e

dell'informatica. Ma il tessuto scientifico italiano non è pronto. La Fondazione vuole dunque in primo luogo contribuire alla formazione e alla sensibilizzazione su questi temi. In primo luogo si deve sprovvinzializzare la comunità scientifica italiana. Non facendo rientrare i cervelli, ma favorendo il reclutamento di cervelli di qualità indipendentemente da dove vengano», il che vuol dire fondi per finanziare chi ha buone idee, da qualsiasi parte venga, portandolo e trattenendolo in Italia.

Sul fronte della società, invece, la prima cosa da fare è penetrare nel mondo della scuola, collegando tra loro i laboratori di ricerca con quelli scolastici. E ancora, aiutare lo sviluppo scientifico nei paesi poveri del mondo (a questo proposito la Fondazione è già impegnata in un programma assieme all'ospedale italiano di Nazareth). Come cilegna sulla torta la Fondazione Veronesi annuncia una grande conferenza mondiale sul futuro della scienza che si terrà a Venezia nel 2005.

c.pu.

bio. Tanto che nei paesi anglosassoni ci si preoccupa addirittura del possibile ostracismo nei confronti di un male di cui i pazienti sono almeno in parte responsabili, sottolineando la percentuale - limitata ma reale - di malati non fumatori. E d'altronde il discorso prevenzione porterebbe lon-

tano, visto che, fumo a parte, circa un terzo dei tumori sono considerati direttamente collegati ad abusi alimentari, senza contare i rischi dovuti all'abuso di alcool e all'eccessiva esposizione al sole.

Ma se il cancro è ancora lontano dal diventare una patologia cronica -

anche se è proprio questo l'obiettivo dichiarato dei ricercatori - oggi anche le organizzazioni dei pazienti si stanno mobilitando come mai in precedenza, sul fronte della prevenzione e su quello della terapia, per far sentire la loro voce: «abbiamo imparato dai malati di Aids», spiegano i responsabili della European cancer patient coalition, costituita riunendo una ventina di associazioni nazionali (per l'Italia ne fa parte l'Associazione italiana malati di cancro, www.aimac.it, fondata dall'ex ministro della sanità Francesco de Lorenzo) e presente per la prima volta a Copenhagen con lo slogan «mai più senza di noi». E se i responsabili di ECCO 12 ricordano che «già con le conoscenze esistenti, sarebbe possibile prevenire un terzo dei dieci milioni di tumori che si sviluppa ogni anno, e impiegando risorse sufficienti, un altro terzo potrebbe essere diagnosticato tempestivamente e curato», la portavoce della coalizione, l'inglese Lynn Faulds Wood, si dice «scioccata nel vedere quali disparità di trattamento sanitario ci siano ancora all'interno dell'Europa». L'emergenza viene soprattutto dai paesi dell'Est Europeo, dove la mortalità è ancora altissima, «ma anche il fatto che la maggior parte delle informazioni sanitarie disponibili in rete siano in inglese le rende accessibili solo ad una minoranza di cittadini - spiega Faulds Wood - mentre è indispensabile garantire l'accesso di tutti i pazienti ad una diagnosi tempestiva e alle migliori cure disponibili».

È un primo passo, ma anche il segnale che qualcosa sta cambiando. Lo dimostra la crescente attenzione a iniziative apparentemente marginali, ma destinate a migliorare la condizione di vita dei pazienti, qualunque sia l'esito della loro patologia: come il progetto di dibattito via e-mail organizzato dall'Istituto di Epidemiologia Oncologica di Copenhagen, che si è dimostrato in grado di alleviare lo stress delle donne operate al seno. Anche l'università di Glasgow punta sull'informatica per garantire il necessario scambio di informazione tra medici e pazienti che ricevono chemioterapia in day hospital.

Mentre Cancer Bacup, un'associazione britannica, ha predisposto un video in diverse lingue asiatiche, e con protagonisti asiatici, per trasmettere informazioni in modo corretto e accettabile ai pazienti di origine indiana.

## Sclerodermia, se la riconosci non ti uccide

Far conoscere una malattia poco nota ma gravemente invalidante, per arrivare a una diagnosi precoce che consente nella maggioranza dei casi di arrestare il progresso del male: è questo l'obiettivo della Giornata Nazionale della Sclerodermia, fissata per il 5 ottobre prossimo. A promuoverla il Gruppo italiano per la lotta contro la Sclerodermia, nato dieci anni fa: «La sclerodermia è una patologia cronica, caratterizzata da un'iperattività del sistema immunitario, che colpisce soprattutto le donne adulte», spiega Raffaella Scorza, ordinario di Immunologia all'Università Statale di Milano. Colpisce 10/15 persone ogni anno per milione di abitanti, circa 50mila casi in Italia, e si manifesta con l'ispessimento della pelle che le dà il nome (sclerodermia significa letteralmente «pelle dura») arrivando poi nelle forme più gravi, definite più precisamente «sclerosi sistemica», a colpire organi interni come cuore, polmoni, apparato digerente e reni, provocando gravi disfunzioni e alla fine la morte. «Senza contare - prosegue Raffaella Scorza - il disagio anche psicologico provocato da un male che altera la mimica del viso modificando sensibilmente l'aspetto dei pazienti». Ecco l'importanza di una diagnosi precoce. Resa più facile dal fatto che la malattia è sempre preceduta da un sintomo preciso, il cosiddetto fenomeno di Raynaud, un improvviso impallidire delle dita delle mani e dei piedi esposte a freddo o stress. «Moltissime persone soffrono di Raynaud senza per questo aver motivo di preoccuparsi - sottolinea l'immunologa - È il caso di fare un controllo quando il fenomeno si manifesta improvvisamente in età adulta, in seguito a stimoli molto blandi come un leggero sbalzo di temperatura, e in forma tanto grave da provocare anche piccole ulcerazioni». In questo caso, è opportuno procedere ad analisi cliniche, come un prelievo di sangue e la capillaroscopia, per avere una diagnosi precisa. «Fino a pochi anni fa non esistevano cure per la sclerodermia, mentre oggi sono disponibili diverse terapie mirate che possono fermare la malattia se utilizzate nella fase iniziale, o comunque rallentarla». In occasione della Giornata Nazionale vari ospedali offrono visite preventive gratuite: per informazioni ci si può rivolgere al numero verde 800 080266 o al sito www.sclerodermia.net. p.e.c.

www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD



## GRATIS A CASA TUA!

Spedizioni gratuite in Italia fino al 12 ottobre

Offerta valida per ordini di almeno 59 euro effettuati entro il 12 ottobre 2003

Harry Potter arriva il 31 ottobre  
prenotalo su iBS  
E L'ORDINE DELLA FENICE SCONTO 20%

Vieni a trovarci a SMAU 2003 Pad. I3/I, Stand C32

iBS.it  
Internet Bookshop Italia

iBS è la più grande libreria italiana online • Oltre 320.000 libri, DVD e VHS • Pagamento sicuro con carta di credito o in contrassegno • Spedizioni in tutto il mondo con corriere espresso.